

**PROGETTO PRELIMINARE**  
**Valorizzazione area ASSL via Marconi**  
Realizzazione di un edificio con destinazione archivio cartaceo  
(progetto stralcio funzionale esecutivo)  
e di un parco didattico denominato "vecchio frutteto"

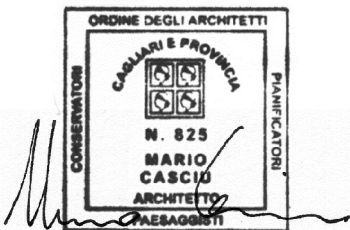
Comune di Oristano

COMMITTENTE  
Comune di Oristano

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Geom. Antonio Vacca

PROGETTISTI  
Arch. Tonino Tola (Capogruppo)  
Arch. Mario Casciu  
Ing. Giaime Cabras

via Cagliari 165  
09170 Oristano  
Tel: +390783 300275  
Fax: +390783 300275  
e-mail: tonitola@gmail.com



*Tonino Tola*

RELAZIONE  
TECNICO  
DESCRITTIVA

E01

MAGGIO 2017



Inquadramento dell'area di progetto

Il progetto rientra all'interno del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, riqualificazione Oristano Est", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'obiettivo del programma è quello di contrastare i processi di degrado fisico e sociale di Oristano attraverso la progettazione-riqualificazione di alcune aree marginali della città. Progettare quindi direttrici urbane in grado di coinvolgere e far interagire aree interessate da diversi fenomeni di periferizzazione, dalla riqualificazione delle aree in disuso all'adeguamento di strade e delle infrastrutture. Tutto ciò nella prospettiva di favorire la trasformazione di parti della città senza consumo del suolo. In quest'ottica si sviluppa il progetto di "valorizzazione dell'area di proprietà ASL di Via Marconi".

## 1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO DELL'AREA D'INTERVENTO

L'area di intervento si colloca nella parte NE di Oristano ed è delimitata a Nord dalla via Volta, ad est dalla via Carta, a sud dalla via Marroccu, ad ovest dalla Piazza Pintus. Diviso in due parti dal passaggio della ferrovia, il fondo rustico della superficie totale di Ha 4,4846 è distinto al catasto terreni al foglio 14 mappali 2249 e 6129. I terreni di proprietà della A.S.L. vengono coltivati ininterrottamente dagli anni '30 ad oggi e, più precisamente, lo spazio più vicino alla Piazza Pintus viene utilizzato per la produzione di fieno. Nello spazio verso la via Marroccu, invece, si trova un frutteto. In corrispondenza di tali aree lo strumento di piano comunale prevede una zona territoriale omogenea G "zone per servizi generali", sottozona G1\_1 attrezzature di servizio.

LE DESTINAZIONI D'USO CONSENTITE SONO:

- Uffici pubblici e privati di interesse collettivo;
- Servizi per l'istruzione secondaria, superiore o universitaria;
- Servizi socio-culturali, biblioteche, mediateche, musei, aule espositive, cinema ed attrezzature per il tempo libero in genere;
- Servizi socio-sanitari e per l'assistenza, residenze sanitarie protette, pensionati e case di cura, centri per la salute ed il benessere psicofisico, ambulatori;
- Attività ricettive alberghiere ed extralberghiere, centri congressi e servizi connessi;
- Impianti per attività culturali, sportive ricreative;
- Attività commerciali al dettaglio e all'ingrosso, mercati rionali, zonali o generali e relativi servizi connessi al sistema commerciale;
- Attrezzature, servizi ed attività operanti nei settori produttivi, del terziario avanzato e specializzato a sostegno delle imprese, cooperative ed associazioni di produttori in genere;
- Sedi istituzionali e direzionali pubbliche e private, sedi di rappresentanza, uffici statali e regionali decentrati;
- Usi assimilabili ai precedenti;
- Altre destinazioni d'uso compatibili con la vocazione della sottozona di riferimento.

Si attuano con strumenti di pianificazione attuativa ove si prevedano pluralità di funzioni o attraverso progettazione concertata nel caso di interventi unitari per singole funzioni. L'edificazione è subordinata all'approvazione di un piano attuativo esteso ad un area di almeno 1,00 Ha, salvo comparti unitari di dimensione inferiore individuati dalla cartografia di piano. In ambiti completamente urbanizzati, nei comparti di zona G già edificati ai fini pubblici è possibile ampliare, modificare, riqualificare ed integrare gli edifici esistenti senza

l'obbligo di piano attuativo, nel rispetto dei parametri urbanistici-edilizi riportati per ciascuna sottozona.

#### PARAMETRI URBANISTICI – EDILIZI


- Indice di edificabilità territoriale massimo 4 mc/mq;
- Cessioni per standard pari al 10% della superficie territoriale. Le cessioni devono essere totalmente reperite nell'ambito dell'intervento e saranno destinate a verde attrezzato S3 e a parcheggi pubblici S4, secondo le indicazioni dell'Amministrazione;
- Rapporto di copertura pari al 60% della superficie fondiaria;
- Altezza massima pari a m 20,00;
- Distanza tra le pareti di edifici antistanti non inferiore all'altezza dell'edificio più alto con un minimo di m 10,00;
- Distanza dal confine con la viabilità pubblica m 5,00;
- Distanza dai confini laterali m 5,00.

Nelle nuove costruzioni e nei mutamenti di destinazione d'uso con destinazioni commerciali e/o direzionali dovrà essere assicurata una dotazione di spazi e/o ad uso pubblico in misura non inferiore a 80 mq per ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento dei quali almeno la metà destinata a parcheggio.

L'intervento generale prevede la realizzazione di un edificio con destinazione d'uso archivio in una porzione del mappale 2249 e più precisamente nel vertice alto a destra, sul confine con i retro di alcune abitazioni della via Buonarroti, mentre in tutto il mappale 6129 occupato dal frutteto sarà realizzato il parco.



Stralcio P.U.C del Comune di Oristano

 Area progetto archivio ASL  
 Porzione di Foglio catastale n.  
 2248

 Area Parco  
 Fogli catastali n.  
 6129  
 2507  
 608

 Area progetto archivio ASL

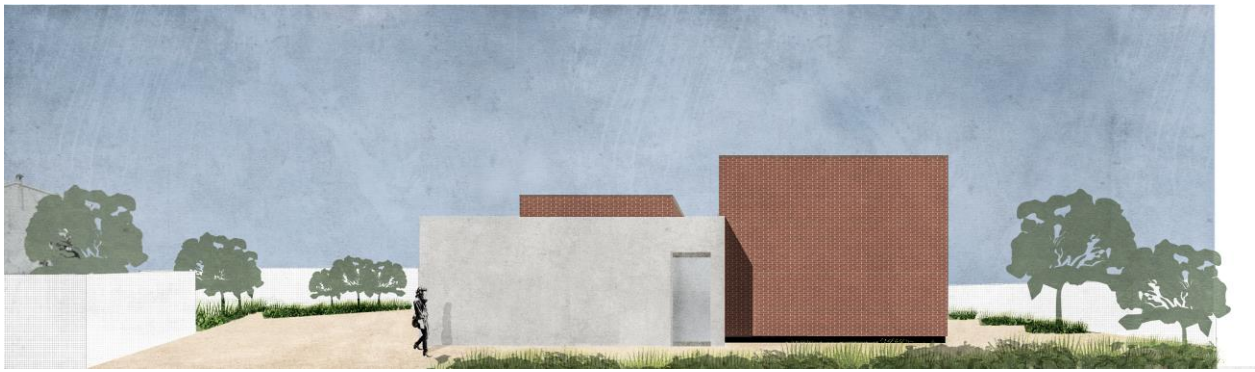
 Area Parco



Pianta catastale



Vista a volo d'uccello sulle aree di progetto  
A. Archivio (lotto I)  
B. Frutteto (lotto II)



## 2. L'ARCHIVIO

L'edificio per l'Archivio A.S.L. palesa almeno due temi progettuali su cui la nuova architettura si articola.

Il primo riguarda il ruolo urbano che esso assume. Per funzione, non è un edificio adibito all'uso pubblico e per questo motivo non partecipa a processi di attivazione urbana intesa come costruzione di una centralità o di un attrattore per usi collettivi; esso è piuttosto un edificio introverso, rivolto al suo interno, protettivo verso ciò che custodisce. Nonostante questo carattere, l'Archivio ha un ruolo rilevante dal punto di vista urbano, ruolo che deriva dalla sua posizione, dal suo orientamento e dai rapporti morfologici che costruisce con gli elementi dell'immediato intorno.

L'edificio si attesta sulla giacitura di Via Pintus determinandone la prosecuzione ideale nel parco previsto dalle prossime azioni per "Oristano Est". Ricostruisce il fronte della percorrenza a continuazione della successione di edifici che ne lambiscono i margini.

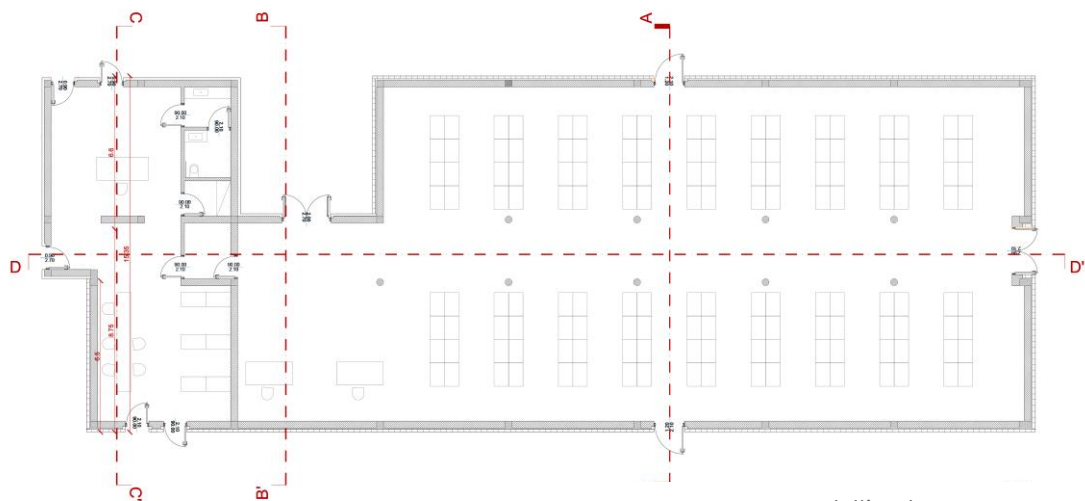
Del parco costruisce il bordo a Nord, e, pur non facendone parte, ne direziona l'andamento Est-Ovest, costruendo un fronte che accompagna i percorsi trasversali e gli assi visivi sino al futuro attraversamento della ferrovia, porta per Parco del frutteto.

Il secondo tema progettuale si snoda sulla natura stessa dell'edificio, della sua tipologia e delle sue future funzioni. L'edificio di progetto ospiterà l'Archivio della A.S.L. dedicato alla conservazione e catalogazione di documenti sensibili per un ciclo di 50 anni sino alla fase di scarto. Non si tratta dunque di un archivio a libera consultazione, aperto al pubblico e con personale stabile. Si tratta di un archivio di deposito, aperto solo nei momenti di carico e scarico dei materiali e in quelli di consultazione da parte degli organi preposti. Ne deriva un carattere architettonico introverso, silenzioso, rivolto al suo interno, carattere palesato dalla presenza di poche bucatore, dalla luce proveniente dall'alto, dall'utilizzo di materiali opachi e massivi. La specificità della committenza e le sue esigenze, hanno arricchito il programma funzionale: non solo un "contenitore" con uffici e servizi, ma un edificio che comunichi, rappresenti, dia forma al luogo della conservazione.

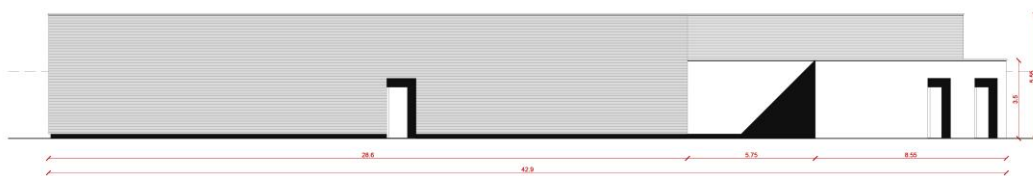
L'edificio è formato da tre volumi compatti: due volumi in mattoni faccia vista ai quali è affiancato un volume più basso in cui si predispongono gli uffici del personale. Lo spazio interno che ospita l'archivio ha una sezione variabile che, modulando gli interpiani, consente di realizzare delle finestre a nastro in copertura che misurano l'ingresso della luce e la diffondono.

L'edificio e le sue zone di pertinenza sono racchiusi nel "recinto" che li delimita dal parco adiacente.

La scelta del trattamento di facciata verte su materiali (mattone faccia vista e intonaco) che, se da una parte enfatizzano il carattere d'introversione dell'edificio, dall'altra si rifanno a una tradizione locale ancora rintracciabile nell'immediato intorno (Torrino piezometrico) e nei quartieri limitrofi (Ceramiche Alquati).



Pianta dell'Archivio A.S.L.



Prospetto Nord



## 2.1 Caratteristiche dimensionali, funzionali e prestazionali dell'edificio

Il lotto avrà pianta trapezoidale per una superficie di mq 2340. L'ingresso alla struttura sarà garantito dalla via Buonarroti. Lo spazio attorno all'edificio permetterà il passaggio e la manovra di un mezzo medio pesante. Lo spazio esterno verrà realizzato in terra stabilizzata e sarà dotato di alcuni parcheggi e di diverse aiuole all'interno delle quali saranno posizionate essenze della macchia mediterranea a bassissima richiesta idrica (corbezzolo, elicriso, rosmarino, ecc.).

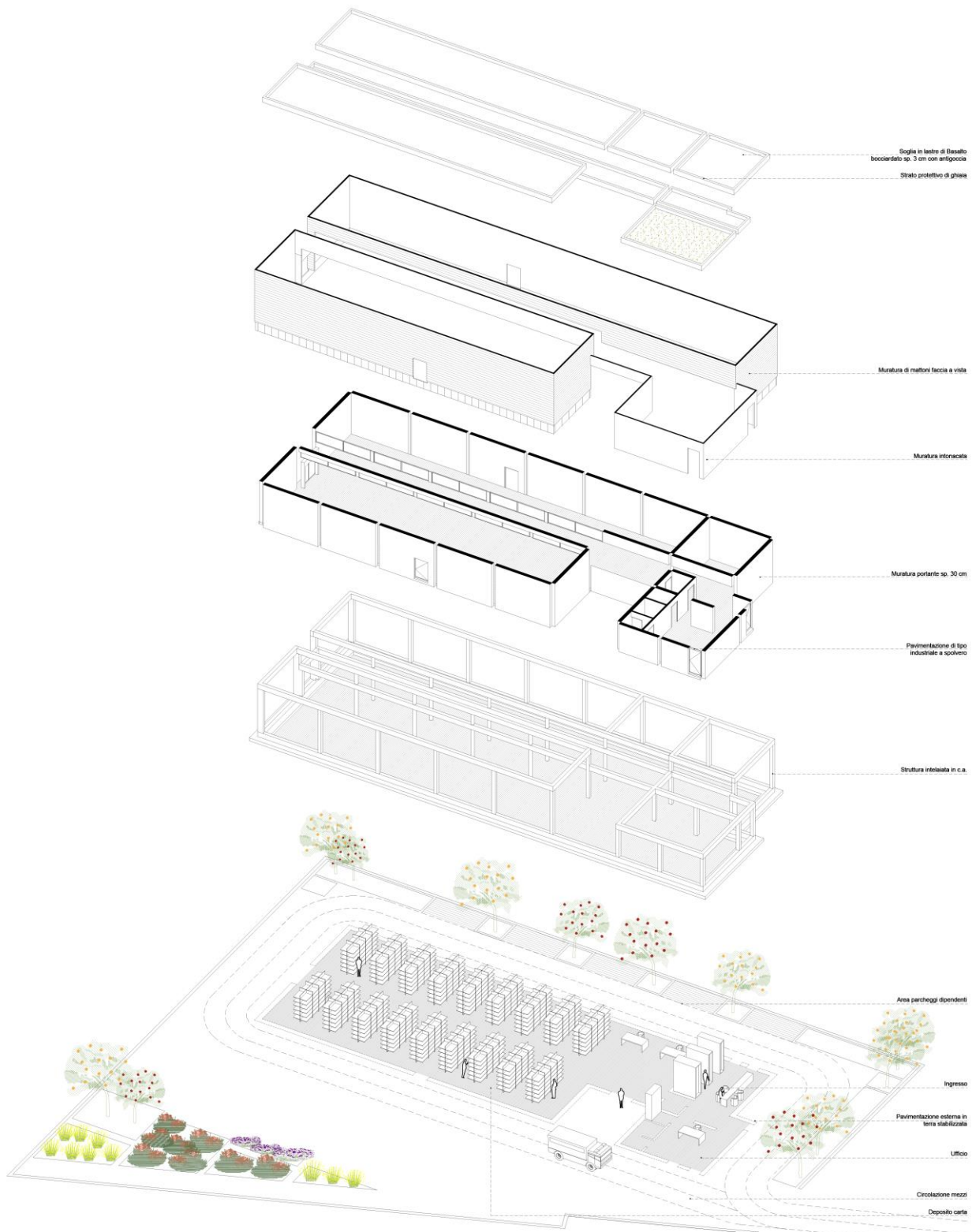
L'edificio che conterrà il materiale documentale di proprietà della ASL sarà realizzato in questa prima fase, come stralcio funzionale definitivo ed esecutivo. Di pianta rettangolare con lati lunghi di m 42,90 e lati corti di m 15,35 per una superficie lorda complessiva di mq 612,30 sarà disposto sull'asse ovest-est per sfruttare nel migliore dei modi le condizioni di luce-temperatura. La struttura sarà caratterizzata da un blocco rettangolare (spazio di deposito/archiviazione) a sezione variabile rivestito di mattoni rossi, chiaro riferimento alla tradizione costruttiva oristanese. L'altezza massima esterna degli spazi di archiviazione (mq 453,00) è di m 5,55 (altezza interna 4.20 m), mentre la zona servente ha un'altezza costante di 3,50 m esternamente e 2,70 m internamente.

Si affianca un volume più basso intonacato bianco, (h esterna m 3,50, h interna 2,70), che ospiterà l'ingresso-accettazione (mq 46,60), l'ufficio-consultazione (mq 33,60), i servizi-spogliatoi (mq 11,15) e un disimpegno (mq 4,80).

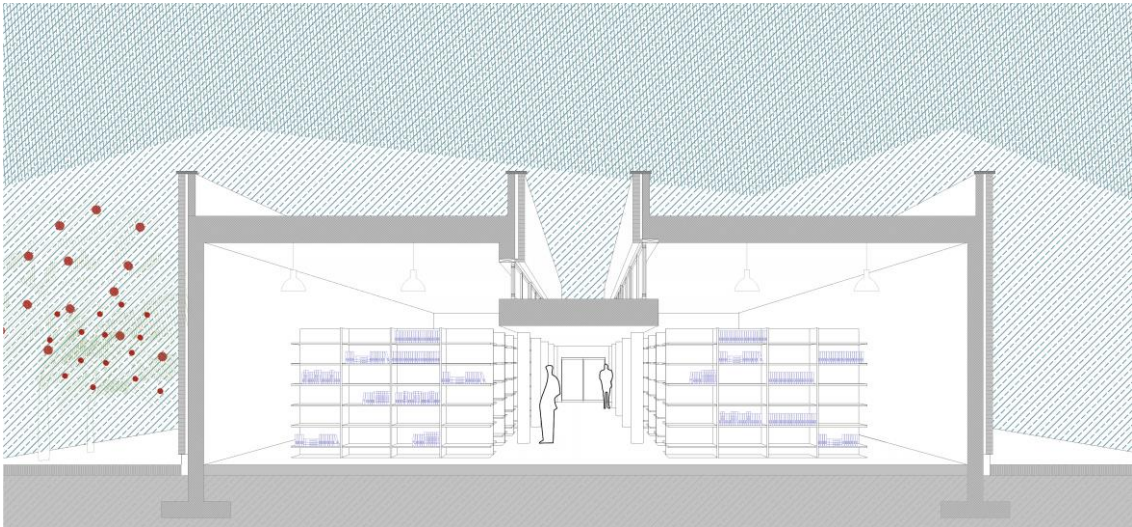
Il recinto è composto da uno zoccolo con un forte accento materico fatto in calcestruzzo dilavato su cui poggia un elemento metallico di separazione-protezione. Il carattere bicromatico dei materiali che si succedono svela la coincidenza materiale di struttura e forma (calcestruzzo, mattone, intonaco).

All'interno dello spazio dell'archivio, la luce non sarà diretta ma arriverà dall'alto in maniera diffusa, attraverso due infissi a nastro posizionati sui lati verticali della copertura del volume in mattone. In particolare l'apertura sulla parete Sud avrà un'ampiezza minore di quella a Nord permettendo la corretta illuminazione interna. Aperture verso l'esterno si avranno su tutti e quattro i lati della struttura.

Sul lato a Nord, in prossimità dell'ingresso, ci sarà uno spazio di carico-scarico (mq 33,50). Il locale da destinare a archivio/deposito sarà in grado di contenere tutta la documentazione che la A.S.L. ha necessità di conservare. Si è calcolato lo sviluppo dei metri lineari dell'archivio in 200,00, cioè quanti metri di ripiani occupano i documenti, chiusi dentro i contenitori e collocati in fila. Un metro cubo di documenti, nel caso di carta accatastata si sviluppa in circa 12 ml di ripiani occupati. Gli scaffali tradizionali con ripiani bifacciali occupano 125 cm di larghezza, per un'altezza di circa 210-230 cm (5/6 ripiani).



ASSONOMETRIA COSTRUTTIVA ARCHIVIO

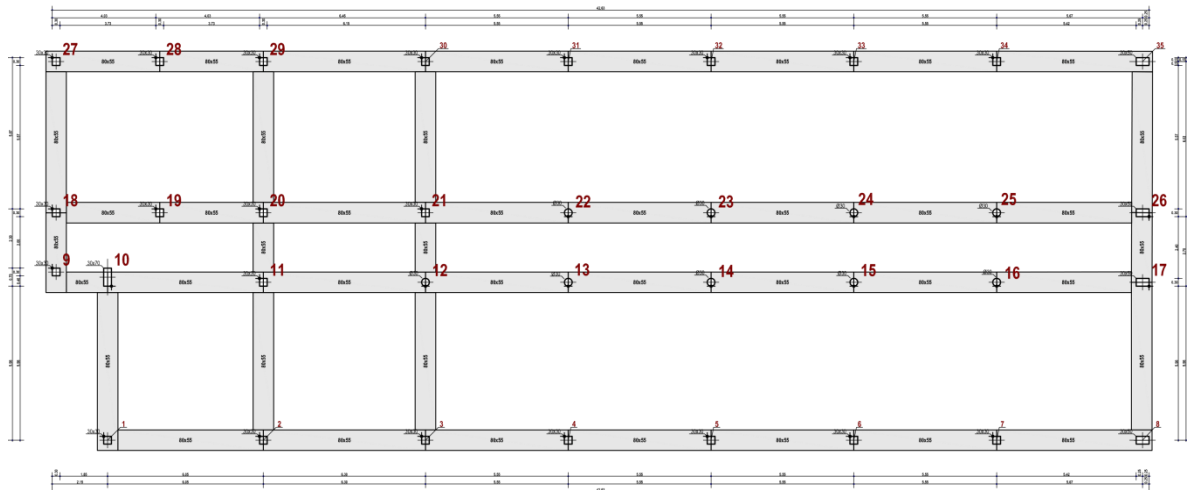


Sezione prospettica, zona deposito

## 2.2 Considerazioni preliminari sulle strutture

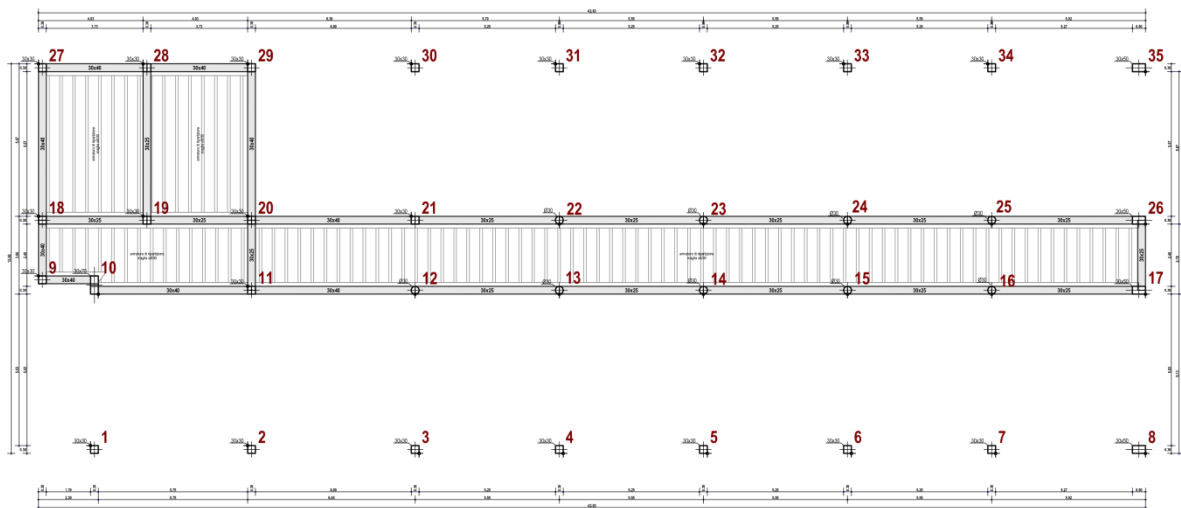
L'edificio è costituito da un unico livello fuori terra, la forma in pianta è rettangolare con dimensioni massime nelle due direzioni di 42,65 metri e 15 metri. Sul prospetto Nord è previsto uno spazio ad hoc per consentire il carico e lo scarico da parte di mezzi pesanti. Le altezze interne tra estradosso del solaio e il piano di calpestio sono rispettivamente di 4,70 metri per le aree di deposito e di 3,20 per la zona distributiva e per gli uffici. L'altezza finita delle facciate è di 5,55 metri.

La struttura è composta da un telaio semplice in calcestruzzo che costituisce l'ossatura dell'edificio. Le fondazioni sono costruite attraverso travi continue che formano un cordolo perimetrale all'interno del quale si sviluppano altre due coppie di travi che uniscono verticalmente e orizzontalmente le file di pilastri posizionate all'interno dell'edificio (fig. 1). Il dimensionamento e la quota di posizionamento delle fondazioni sarà approfondito nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutive non appena saranno disponibili i risultati di portanza del terreno ottenuti attraverso le indagini geologiche.

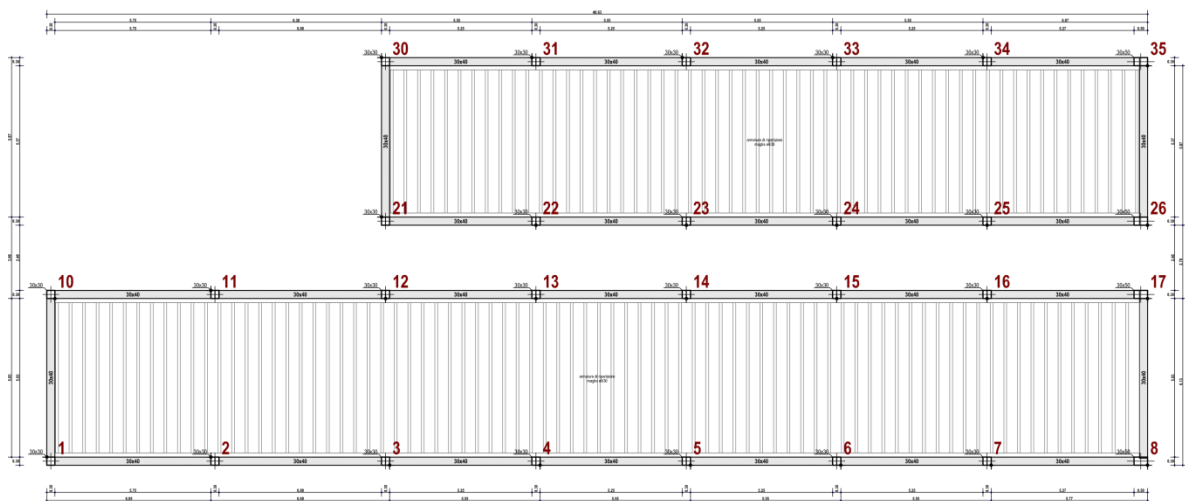


Pianta delle fondazioni

La struttura portante in elevazione è costituita da pilastri e travi in c.a.; i solai di copertura sono di tipo misto, composti da travetti tralicciati tipo bausta con blocchi interposti di alleggerimento in laterizio e getto di completamento in c.a.



Pianta impalcato quota 3.20 m



Pianta impalcato quota 4.7 m

Per l'esecuzione delle strutture in argomento è previsto l'impiego dei seguenti materiali:

- Calcestruzzo classe Rck 30 MPa dosato a min. kg 300 di cemento 425 per mc d'impasto, per le opere in fondazione; classe di esposizione XC2; max a/c= 0.55;
- Calcestruzzo classe Rck 30 MPa dosato a min. kg 300 di cemento 425 per mc d'impasto, per le opere in elevazione; classe di esposizione XC1; max a/c= 0.55; Classe di consistenza S4 - Acciaio tipo B450 C controllato in stabilimento in barre tonde ad aderenza migliorata, per le armature metalliche.

### 2.3 Elenco delle lavorazioni:

- Sistemazione area di cantiere;
- Scavi, calcestruzzi e massetti, solai di copertura;
- Murature e tramezzi, intonaci e tinteggiature;
- Rivestimenti, controsoffitti, isolamenti e impermeabilizzazioni;
- Pavimenti e rivestimenti;
- Infissi esterni e interni;
- Impianto idrico fognario e sanitari;
- Impianto VVF e sicurezza;
- Impianto elettrico e corpi illuminanti;
- Impianto di condizionamento/riscaldamento;
- Sistemazione area esterna, muratura perimetrale.

#### 2.4 Prime indicazione sulla prevenzione incendi

La presente valutazione preliminare è stata redatta in base al d.m. 10 marzo 1998 "Sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" in attuazione al disposto dell'art. 46, comma 3 del d.lgs 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i., relativo ai criteri di valutazione dei rischi d'incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Secondo il ALLEGATO I (di cui all'articolo 2, comma 2), "Elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi", l'edificio in oggetto ricade in:

ATTIVITA' 34 - Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria dellacarta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg.

CATEGORIA: Fino a 50.000 kg

I locali strumentali, quali l'ufficio/archivio non risulta essere attività soggetta, esso infatti non raggiunge i 5000 Kg di carta e cartone pertanto non rientra nell'attività 34, così come definita dal DPR 151 del 2011.

Si chiarisce che l'edificio in oggetto è un apposito fabbricato destinato alla custodia di documenti cartacei dove è prevista solo una presenza saltuaria di persone. Esso può essere classificato di tipo isolato e ubicato in edificio indipendente.

Si è provveduto all'individuazione dei pericoli di incendio esistenti, e cioè:

presenza di materiali combustibili e/o infiammabili presenti;

possibili sorgenti di innesco.

Sono stati poi identificati i soggetti esposti (lavoratori e personale delle ditte esterne).

In base alle caratteristiche di ubicazione, destinazione d'uso e gestione dell'edificio, si può dire che l'evento incendio potrebbe verificarsi solo in circostanza sfortunate di eventi.

Possiamo fare una valutazione preliminare di RISCHIO DI INCENDIO BASSO poiché si tratta di un luogo di lavoro dove le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

L'edificio in oggetto è stato progettato seguendo e applicando i seguenti criteri:

previsione di vie di uscita alternative;

articolando le vie di uscita affinché ognuna fosse indipendente dalle altre e distribuita in modo che le persone possano allontanarsi ordinatamente;

la lunghezza di ogni percorso per raggiungere la più vicina uscita non fosse superiore a 45 metri.

L'accesso all'area è stato dimensionato per garantire il facile accesso ai mezzi di soccorso in linea con quanto previsto nel D.M. 16.05.87, n. 246:

larghezza ingresso: 3,5 m;

altezza completamente libera

con portata non inferiore a 20 tonnellate

raggio di volta 13 m

pendenza non superiore al 10%

### 2.3 Misure per la sostenibilità dell'edificio

L'edificio è realizzato per quanto possibile con materiali a basso impatto ambientale.

In particolare per i tamponamenti e per il rivestimento di facciata si è optato per il mattone, materiale riciclabile. In particolare le superfici di tamponamento sono previste in mattone ad alto potere isolante, coadiuvante per le prestazioni termiche dell'edificio.

Le superfici esterne sono in terra stabilizzata, altamente drenante e a base di materiali naturali (terra e acqua). Per l'approvvigionamento dell'acqua calda sanitaria è previsto un impianto solare termico a ciclo forzato.

Particolare attenzione è stata posta sull'illuminazione naturale dell'edificio. Dall'alto le finestre a nastro provvedono al corretto confort luminoso dell'ambiente dell'archivio, fornendo luce diffusa e incentivando il risparmio energetico sul consumo elettrico.



Planimetrie delle aree di progetto  
 Archivio (lotto I)  
 Frutteto (lotto II)

### 3. IL PARCO FRUTTETO

A completare il progetto di valorizzazione del luogo, il parco, secondo stralcio funzionale, la cui proposta progettuale nasce dall'opportunità di fare dell'area A.S.L. di via Marconi una cerniera tra diversi ambiti urbani e territoriali. L'obiettivo è stato quello di creare una nuova polarità urbana, capace di porsi a sistema con il resto dei progetti del programma "Oristano Est", ma anche configurarsi come attrattore attorno al quale riorganizzare gli ambiti periferici attualmente privi di funzioni. Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere un intervento di ricucitura della trama verde, superando le evidenti barriere, quali per esempio la linea ferroviaria.

Attualmente l'area ospita filari di albero da frutto con andamenti trasversali, specie arboree ornamentali e un orto. Nello stato di fatto i percorsi sono strutturati all'interno dei filari e i due stradelli più ampi, con andamento Nord-Sud e Est-Ovest, attraversano l'area coltivata trasversalmente e longitudinalmente. Il progetto per la fruizione del frutteto si articola secondo micro-interventi atti a non snaturare il disegno ormai consolidato del frutteto. Lo scopo è attrezzare l'area per le attività ludiche e didattiche che in parte già avvengono sul sito. Il



progetto si ancora all'esistente, segue i tracciati segnati dall'uso introducendovi nuovi significati spaziali. La lettura e il rilievo dei sentieri e dei percorsi interni alla struttura del frutteto ha guidato la progettazione dei nuovi spazi di attraversamento e stasi nell'habitat del frutteto. Per questo scopo sono stati predisposti piccoli dispositivi spaziali articolati lungo i due stradelli già esistenti e nel campo, secondo una logica dell'"insinuazione" più che della "sovrapposizione". Nel rispetto delle specie vegetali esistenti si articolano diversi spazi per la sosta, per il ristoro, per attività didattiche, tutte segnate dall'introduzione di specie arbustive di piccola e media taglia scelte in base alla stagionalità e alla colorazione della loro fioritura, in modo da predisporre un paesaggio cangiante nel tempo.

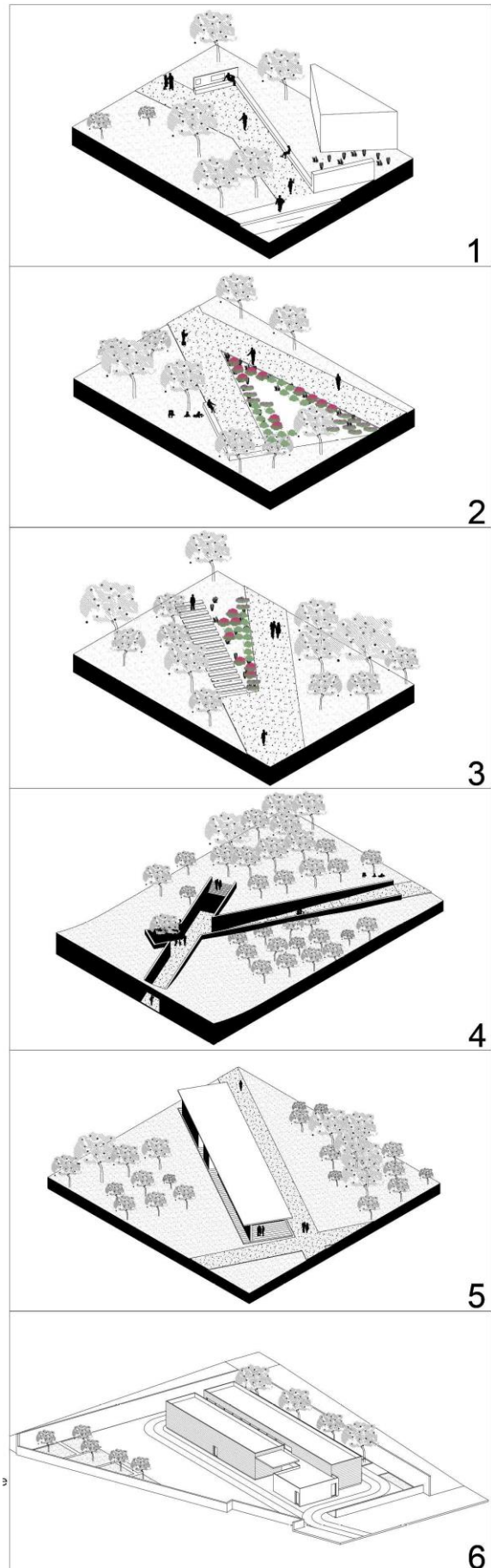
### 3.1 Caratteristiche spaziali

La porta principale del parco si trova sulla via Marroccu. L'ingresso sarà visibile dalla strada e il cancello avrà l'opportuna segnaletica.

I percorsi di progetto in terra stabilizzata si adagiano sulle tracce di quelli precedenti.

In corrispondenza dell'intersezione dei due percorsi principali si colloca l'edificio di legno che accoglierà gli spazi strumentali per le funzioni agricole e ospiterà i visitatori (336 mq di superficie coperta). Esso è predisposto come punto di sosta, punto ristoro, aula didattica, servizi igienici e un ricovero attrezzi che servirà anche come esposizione degli strumenti da lavoro.

Sarà questo l'edificio in cui le attività pubbliche potranno trovare gli spazi adeguati al loro



svolgimento, un edificio semi-chiuso, ricco di spazi ad aria passante e zone d'ombra in continuità con lo spazio rurale del frutteto e degli orti. L'edificio, in sintesi, si compone di una grande copertura al di sotto della quale si articola il sistema dei setti che, di volta in volta, racchiude gli spazi dell'aula, del ricovero mezzi e dei bagni.

Lo stradello centrale in terra stabilizzata prosegue fino al secondo ingresso sulla via Volta attraversando altre zone d'ombra costruite con muretti bassi, alberi la cui chioma proietta un volume d'ombra e zone vegetate con arbusti della flora mediterranea. Lungo i camminamenti sono predisposti degli "inviti" al frutteto, accenni di percorsi in pietra e legno che indicano la possibilità di attraversamento dei sentieri naturalmente predisposti fra i filari degli alberi.

L'altro asse di collegamento Est-Ovest, sempre in terra stabilizzata, segue la giacitura del percorso già esistente e andrà a intersecare la strada ferrata a Est del lotto e, oltrepassandolo attraverso un sottopasso, collegherà il parco frutteto all'area parco di via Marconi.

Le differenze di quota necessarie al superamento della ferrovia sono utilizzate per predisporre ulteriori aree ombrose, pensiline e sedute.

Sarà realizzata una recinzione nei punti necessari al fine di costituire la fondamentale protezione dello spazio naturale.



Le passerelle e i percorsi avranno una larghezza adeguata in modo da consentire un facile passaggio tra gruppi di persone, la loro razionalizzazione favorisce la costruzione di un Percorso di Educazione Ambientale appositamente studiato e realizzato per essere accessibile anche ai disabili motori e ai non vedenti, (si potrebbe chiamare: "vietato non toccare: il parco per tutti.... i sensi"). Tali percorsi saranno costruiti in totale assenza di barriere architettoniche e saranno costituiti da elementi modulari dotati di scanalature (onde) appositamente studiate per forma, spaziatura, altezza e raggio del rilievo per consentire ai non-vedenti e agli ipovedenti di raggiungere le postazioni attraverso il senso tattilo-plantare e manuale, l'udito e il contrasto di luminosità.

Lungo il percorso sono collocate delle piccole stazioni in legno, postazioni destinate a tutti i visitatori e dotate di pannelli con cartelli esplicativi in scrittura per vedenti e in scrittura "Braille", mappe tattili a rilievo che rappresentino in modo schematico la posizione in modo da agevolare l'orientamento e la conoscenza del luogo e del percorso. Tale percorso

naturalistico tattile è studiato per essere accessibile ai disabili motori e non vedenti avrà come intento quello di proporre ai fruitori un approccio “sensazionale” del Parco.

Attraverso piccoli interventi predisposti nei punti strategici descritti, si valorizza l'intero ambito, rendendo palese ed esperibile la storia di un luogo storico oggi non visitabile e per lo più sconosciuto alla città.

In questo senso il progetto diventa un dispositivo di “rivelazione” di un luogo peculiare, di supporto alla sua fruizione tramite i percorsi conformati del terreno stesso, tramite i “movimenti” generati da una alternanza di “vie” e zone di sosta.

### 3.2 Elenco delle lavorazioni:

- Sistemazione area di lavoro;
- Scavi, calcestruzzi e massetti, solai di copertura;
- Murature e tramezzi, intonaci e tinteggiature;
- Opere in legno;
- Rivestimenti, controsoffitti, isolamenti e impermeabilizzazioni;
- Pavimenti e rivestimenti;
- Infissi esterni e interni;
- Impianto idrico fognario e sanitari;
- Impianto sicurezza;
- Impianto elettrico, fotovoltaico e corpi illuminanti;
- Impianto di condizionamento/riscaldamento;
- Arredi interni e allestimenti;
- Sistemazione area esterna, muratura perimetrale;
- Opere a verde.



Vista in prossimità del sottopasso